

CAP. I

LE VICENDE PASSATE

I NOMI DELL'ISOLA. — L'isola di Cherso fu chiamata fino dai tempi più antichi, con diversi nomi; questi però, per la poca conoscenza che allora si aveva delle isole del Quarnaro, furono più volte tra loro confusi ed assegnati erroneamente all'una o all'altra di quelle.

A proposito di consimili errori, voglio ricordare quello di aver più volte trasferito la città di Ossero dall'isola di Cherso su quella di Lussino, quello di aver scambiato l'isola di Veglia per quella di Cherso; quello di avere, per molti secoli, attribuito un nome solo alle due isole di Cherso e Lussino come di un'isola sola si trattasse (sebbene questo possa anche essere ritenuto ammissibile, se si considera la questione della Cavanella, cioè se ad essa si debba attribuire una formazione naturale o artificiale, avvenuta quindi in epoca assai lontana oppure, nel secondo caso, in epoca molto posteriore); altro errore fu quello di aver addirittura trasformato l'antica isola di Cherso (comprendente anche quella di Lussino) in un « aggregato di quattro isole ».

Ne parla il Fortis (1), il quale appunto cita un passo di Filippo Cluverio (2) dove questo è affermato; esso dice: « quattuor erant insulae Absyrtides, quarum maxima ac media vulgo dicitur Cherso; huic magnitudine proxima ab Austro Ossero; reliquae duae ab Septentrionalibus Ferosina, Cao » (« quattro erano le isole Absirtidi, delle quali la maggiore e posta nel mezzo viene detta comunemente Cherso; a questa per grandezza la più vicina da mezzogiorno è Ossero; le due rimanenti a settentrione, Farasina e Caisole »).

(1) Ind. bibl. N. 24.

(2) PHILIPPI CLUVERII « Italia antiqua » — I. I, c. 21.